

PRESIDENTE. L'onorevole Mariotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARIOTTI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle notizie che ha dato sul funzionamento del credito agrario nelle regioni dell'Italia centrale, notizie che in fondo si riassumono in questo, che mentre per il Lazio oramai l'Istituto funziona, per l'Umbria e per le Marche ancora si attende che esso sia completato e possa funzionare. Quindi l'onorevole sottosegretario comprenderà il desiderio vivissimo che noi abbiamo perchè questo Istituto abbia presto piena efficienza, ed è ciò che mi ha spinto a presentare questa interrogazione.

Nelle regioni Marchigiana ed Umbra la ricchezza vera e sola si può dire che è quella che ci viene dalla terra: quindi noi invochiamo a gran voce che alla terra, all'agricoltura, il Governo dia il più possibile. Non chiediamo favori, chiediamo per i nostri agricoltori dei prestiti perchè essi moneta contante non ne hanno, o ne hanno poca, mentre hanno necessità di ampliare le loro aziende per farle rendere di più, e questa è una cosa di interesse nazionale.

Quando si discusse il bilancio dell'economia nazionale, quasi tutti gli oratori si sono soffermati specialmente su questa questione del credito agrario, tanto essa è assillante per gli agricoltori.

Quindi mi auguro che l'istituto, che è in via di formazione, possa funzionare al più presto, ma anche che sia dotato di fondi sufficienti affinchè la sua opera sia effettivamente efficace.

Da notizie che corrono pare che i fondi siano alquanto limitati ed allora anche il creare l'istituto per non poter dar altro che modestissimi prestiti, con il costo altissimo che hanno oggi le costruzioni per case in campagna, si riduce più ad una lustra che ad un vero ed efficace beneficio.

Quindi torno a raccomandare che oltre a creare l'istituto, gli si diano forti dotazioni perchè effettivamente esso possa funzionare in modo che gli agricoltori ne sentano tutto il reale beneficio. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. La seguente interrogazione, d'accordo col Governo, è rinviata all'11 corrente:

Giovannini, (Rossini, Ponti, Boeri, Pelanda, Soleri, Poggi, Lanza di Trabia, Fazio, Musotto), al ministro dell'interno, « per conoscere le ragioni che hanno determinato la perquisizione eseguita nel domicilio del segretario politico della Sezione liberale di Biella e direttore della *Tribuna Biellese*,

sezione e giornale che hanno sempre ispirato la loro azione ai più puri ideali nazionali ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli Gangitano, Rossi-Passavanti, Sanna, Baistrocchi, Basso, Vacchelli, Gabbi, Farinacci, Miari, Madia, Mammalella, al ministro delle finanze, « per conoscere quando sarà discussa la proposta di legge in merito al trattamento « di pensione agli ufficiali pensionati richiamati alle armi per la guerra e di quelli in servizio attivo congedati dopo il 24 maggio 1915 che prestarono servizio nel periodo della guerra italo-austriaca », proposta, della quale il ministro ha chiesto la sospensione per perfezionare il progetto di legge a vantaggio degli ufficiali stessi. Si fa presente che i provvedimenti invocati dai cinquanta deputati firmatari della suddetta proposta di legge, rappresentano un giusto riconoscimento dei diritti acquisiti in guerra da parte di vecchi soldati che tutto hanno dato alla Patria ed un rinvio della discussione a lunga scadenza potrebbe dar luogo a pregiudizievoli interpretazioni ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

SPEZZOTTI, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Sulla interrogazione presentata dall'onorevole Gangitano ed altri circa la proposta di legge n. 145 d'iniziativa parlamentare, posso assicurare agli onorevoli interroganti che le benemerienze acquistate dagli ufficiali richiamati durante la guerra sono tenute presenti dal Governo per gli speciali benefici da stabilire in loro favore, compatibilmente con le necessità di bilancio, in occasione dei provvedimenti in corso di studio recanti miglioramenti economici al personale dipendente dallo Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Baistrocchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BAISTROCCHI. Non posso dichiararmi soddisfatto (*Commenti*), anzi mi dichiaro completamente insoddisfatto (*Commenti*) della risposta datami dall'onorevole sottosegretario delle finanze, perchè a nulla vale affermare la riconoscenza verso una benemerita classe, senza gli adeguati provvedimenti per sottrarla ad una situazione di fame.

Fo osservare al ministro delle finanze che quello che hanno proposto in questa Camera 50 deputati venne già proposto dall'onorevole Federzoni e da altri deputati nazionalisti e fascisti fino dal 1921, quando la lira valeva il doppio di quello che vale oggi; ragione per cui, se allora si riconosceva doveroso concedere a questi benemeriti mezzi